

Il Decreto dignità sul post-sisma A rischio 80 professionisti

I contratti a tempo scadono a giugno. I sindacati: Ma i lavori no sono finiti

Lo Stato contro lo Stato. O quasi. Invitalia assume ma, a causa del limite normativo al rinnovo dei contratti a termine, sembra obbligata a mandare a casa lavoratori di cui, però, avrebbe ancora bisogno. Succede nelle terre del terremoto, nel cratere del sisma che ha colpito l'Emilia nel 2012 e che ancora sta lavorando per la ricostruzione. A rischiare il posto sono circa 80 persone, soprattutto architetti e ingegneri. Quelli che hanno rialzato ponti, messo le scuole in sicurezza e fatto ripartire le imprese. Ma sono stati ingaggiati a tempo determinato e ora il loro tempo, — dopo un lungo periodo in cui hanno imparato, tra l'altro a conoscere il territorio palmo a palmo — potrebbe finire tra

poco più di un mese.

A lanciare l'allarme sono i sindacati confederali di Bologna e Ferrara, le province colpite appunto dal sisma. Lo spiegano in una nota congiunta Mario Gnessi della Fisas-Cgil, Alberto Vignali della First-Cisl, e Mario Cusano della Uilca-Uil. «Quanto sta accadendo ha dell'incredibile. Per questi lavoratori, assunti a tempo determinato da Invitalia, agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa di proprietà del ministero delle Finanze, si apre lo spettro del licenziamento. Il loro contratto a tempo determinato scadrà, infatti, il 30 giugno 2019. Una scadenza inderogabile, essendo l'ultima proroga contrattuale ammissibile».

«È il Decreto dignità di questo governo a imporlo — precisa Gnessi — A questo punto bisogna assumere, anche perché i lavori post-sisma, vanno avanti e questi professionisti hanno acquisito un bagaglio di conoscenze ed esperienze preziosissimo proprio in questa fase». Se non si decide di assumerli perché comunque l'impegno è legato alla ricostruzione, allora, avvertono i sindacati, queste persone «resteranno disoccupate». E la macchina di Invitalia e della Regione dovrebbe dunque ripartire da zero. «Basti ricordare — scrivono ancora i sindacalisti — che gli interventi post terremoto nel Centro Italia oppure a Ischia, sono stati pensati proprio guardando al modello Emilia e a quelle fi-

gure professionali che lo stesso ha contribuito fattivamente a costruire».

L'unico modo per sbloccare la situazione sarebbe dunque un provvedimento straordinario da parte del Mise o dello stesso ministero delle Finanze che possiede Invitalia per prorogare i contratti, o, si augurano i sindacati, per assumere a tempo indeterminato.

Luciana Cavina

La storia

● Per 80 tecnici, architetti e ingegneri assunti a tempo determinato da Invitalia, agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa di proprietà del ministero delle Finanze, si apre lo spettro del licenziamento

● Il loro contratto a tempo determinato scadrà, infatti, il 30 giugno 2019 ed è inderogabile

Corriere di Bologna
18 maggio 2019